

Con la Bi, Bnl gestisce i crediti

Banca Nazionale del Lavoro serve circa 2 milioni e 800.000 clienti "retail" e oltre 160.000 imprese. Alcuni mesi fa, l'istituto ha deciso di rivedere l'infrastruttura di gestione del portafoglio crediti, area che necessitava di un'applicazione centralizzata. I requisiti principali della soluzione ipotizzata consistevano nella possibilità di disporre di un unico database, che contenesse i dati provenienti dalle diverse fonti. Accanto a questo, la banca necessitava di uno strumento scalabile, per il quale era richiesta la facilità nella creazione di report, e, soprattutto, di usabilità per gli utenti, che richiedevano viste di dati personalizzate in funzione dei ruoli e delle attività svolte. Nella scelta del fornitore per la soluzione di Business intelligence, la banca è stata affiancata dalla società di consulenza At Kearney e ha optato per Microstrategy, che ha realizzato la Console Crediti.

Gli utilizzatori della piattaforma sono circa 500, suddivisi tra quelli dell'alta direzione (che si avvalgono di report con un livello di aggregazione dei dati tale da poter orientare la definizione delle politiche di credito), i manager centrali (con una visione più ampia dell'andamento della gestione dei portafogli) e i direttori di area (che hanno l'esigenza di tenere sotto controllo i volumi e i rischi territoriali). La soluzione prevede uno strumento di front end interamente Web che fornisce l'accesso ai dati presenti in un host Ibm Db2, provenienti sia dai database locali dell'area Crediti sia da fonti esterne.

Banking / *L'istituto ha realizzato, con la tecnologia di Microstrategy, un cruscotto che viene utilizzato da circa 500 manager*

di Antonella Ferrari



La Console Crediti fornisce strumenti per compiere molteplici analisi: dalla profittabilità (ovvero l'individuazione dei clienti "top") alla verifica dell'efficienza ed efficacia nella gestione del credito (limiti concessi, distribuzione dei prestiti) per arrivare alla rischiosità (esposizione, prestiti di difficile rientro). È possibile analizzare i dati sotto più dimensioni e con elevata granularità: ad esempio, il cliente (esaminato sotto l'aspetto geografico, di settore di appartenenza, di rating, di stato), il tipo di prestito accordato (durata, tassi di interessi ap-

plicati) o il rischio (anomalie, soglie). «La soluzione - dichiara Roberto Caressa, manager della direzione Operations, Servizio Organizzazione di Bnl - è un decisivo miglioramento rispetto alla situazione precedente, che vedeva la presenza di diverse applicazioni per l'accesso alle svariate fonti dati. Tutto questo con le problematiche che ne derivavano. La Console Crediti è un valido strumento, anche se finora è stato sottoutilizzato. La maggior parte dei suoi utenti è di tipo passivo. Usufuiscono, infatti, di report standardizzati e predefiniti. La percentuale che crea da sé i report, in base a esigenze specifiche, è ancora bassa. Del resto, occorre tempo per acquisire quella familiarità con l'applicativo che consente di operare con autonomia».

Un private banking di taglio sartoriale

Il Private Banking di Bnl ha iniziato a operare dal 2003 con l'intento di offrire un servizio di gestione integrata del patrimonio ai clienti con disponibilità finanziarie superiori al milione di euro. La struttura oggi conta 7.000 nuclei familiari e masse gestite per circa 8,5 miliardi di euro. Nell'attivazione di questo servizio ha rivestito un ruolo centrale la reportistica connessa alla visione unitaria e integrale dell'anagrafica e del portafoglio di ciascun cliente, cui associare il profilo di rischio/rendimento. «L'operatore - spiega Alberto Planta, responsabile Marketing e Pianificazione del Private Banking di Bnl -, grazie a supporti quali il Personal Financial Planning di Ors, analizza la situazione patrimoniale e gli obiettivi di investimento non solo del suo cliente, ma di tutti i soggetti collegati al patrimonio, per avviare un'a-

zione di gestione che massimizzi i rischi e raggiunga i rendimenti attesi dai portafogli-modello associati». «All'interno del Private Banking Bnl, l'Investment Center è la struttura preposta alla costruzione dei portafogli modello - dice Edoardo Mezza, responsabile Investimenti -. I gestori utilizzano un altro strumento di Ors, GianoEvo, che consente di creare portafogli guida per l'attività dei banker, tenendo conto dei profili di rischio/rendimento individuati. Tali modelli sono utilizzati per calibrare il portafoglio reale del cliente, rilevare gli scostamenti e mettere in atto le azioni correttive». Alcune informazioni ottenute durante l'attività di pianificazione finanziaria vengono utilizzate anche per le attività di consulenza non mobiliare (legale, fiscale, artistica) e in futuro anche per quella immobiliare.